

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA di MONTAIONE

ANNO 18° - N° 800

Domenica 21 agosto 2016 XXI domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Dal Vangelo secondo Luca (13,22-30)

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese:

«Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro:

«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi,

rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo:

“Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove

siete”. Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto

in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. Ma egli vi

dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi

tutti operatori di ingiustizia!”.

Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo,

Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece

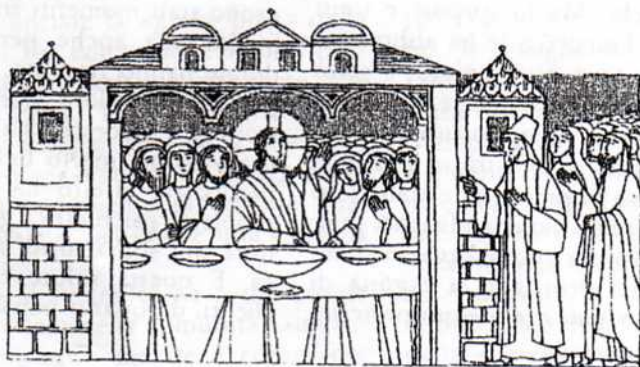
cacciati fuori.

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da

mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi

sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno

ultimi».



L'abbraccio di Francesco

da L'OSSERVATORE ROMANO domenica 14 agosto 2016

È chiedendo perdono per tutti i cristiani, i cattolici, che hanno commesso abusi e violenze che Papa Francesco – nel pomeriggio di venerdì 12 agosto – ha bussato alla porta di un appartamento in un condominio romano a Pietralata, dove vivono venti giovani letteralmente strappate alla strada, al racket della prostituzione, dai volontari della comunità Papa Giovanni XXIII, fondata nel 1968 da don Oreste Benzi.

Visibilmente commosso, Francesco ha anche chiesto personalmente perdono alle donne per non aver pregato tanto per loro. E ha voluto chiedere perdono pure per l'atteggiamento dei governanti che lasciano fare, senza prendere decisioni per porre fine a questa vera e propria schiavitù. Del resto, ha detto il Papa, davanti a Dio ognuna di loro è importante, perché ha il volto di suo Figlio sofferente sulla croce. E la vostra, ha affermato, è una sofferenza vissuta sulle strade, come vittime della tratta degli esseri umani. Ma non tutto è perduto, grazie al coraggio dei volontari che fanno un servizio straordinario, ora queste donne – ha detto ancora Francesco raccomandando loro di pregare per lui – hanno l'opportunità di guardare avanti, scoprendo così di non avere di fronte un muro, ma un orizzonte. Tanto da chiamare «testimoni di risurrezione» le ragazze che sono riuscite a liberarsi dalla schiavitù per ricostruire una vita di affetti, di famiglia e di lavoro.

È nell'ambito dei venerdì della misericordia che il Pontefice è voluto andare personalmente a incontrarle. E per le donne la visita del Papa è stata una sorpresa, tanto che quando hanno aperto la porta non credevano ai loro occhi. Ma lo stupore è stato ancora più grande quando Francesco le ha abbracciate e ascoltate una per una, per oltre un'ora: è stato un momento di gioia – non sono mancate canzoni e una merenda – e soprattutto un'opportunità di riscatto per provare, appunto, a ricostruire una vita dignitosa. Il Papa è rimasto impressionato dalle loro storie: tutte hanno subito gravi violenze fisiche, sevizie, inganni e minacce, con cui i loro aguzzini hanno cercato di cancellarne l'identità e la dignità di persone. Per timore di ritorsioni ora vivono protette.

Nell'appartamento di Pietralata il Papa ha abbracciato sei ragazze che provengono dalla Romania, quattro dall'Albania, sette dalla Nigeria e le altre tre da Tunisia, Italia e Ucraina. L'età media è intorno a trent'anni. E due hanno accanto i loro bambini.

A presentare a Francesco questo servizio di accoglienza e di sostegno sono stati il responsabile della comunità, Giovanni Paolo Ramonda, l'assistente spirituale don Aldo Bonaiuto, due operatori di strada e la responsabile dell'appartamento. In tutta Italia, hanno detto al Papa, la comunità assiste oltre quattrocento ragazze. «In un momento di vacanza, quando più forte si fa il senso del divertimento, spesso non curante delle regole, il segno di Papa Francesco è stato quello di voler restituire piena dignità a queste ragazze che hanno subito forti violenze, soprusi e intimidazioni dal racket della prostituzione» si legge in una nota del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, il cui presidente, l'arcivescovo Rino Fisichella, ha accompagnato il Pontefice nella visita. «Con questo segno Papa Francesco ha voluto ribadire che la misericordia non è una parola astratta ma un'azione concreta con la quale ci si impegna anche nel sociale per restituire dignità a persone sottoposte a nuove forme di schiavitù». Inoltre, l'incontro con le ex prostitute è anche un altro richiamo alle coscienze per combattere la tratta di essere umani che il Papa ha più volte definito come «un delitto contro l'umanità» e «una piaga nel corpo dell'umanità contemporanea, una piaga nella carne di Cristo».

Don Bonaiuto, da parte sua, ha confidato che «sono stati momenti straordinari per la sofferenza, il pianto, ma anche per la consolazione che queste donne hanno ricevuto, perché il Papa è venuto proprio a trovare loro, a incontrarle per ascoltare le loro storie». Francesco, ha raccontato il sacerdote, «ha usato parole molto belle, forti e commoventi». Con particolare affetto ha stretto a sé «le ragazze con problemi psichiatrici gravissimi, a cui nessuno restituirà più soprattutto la salute psichica, oltretutto fisica. E questa salute è stata tolta loro proprio dai clienti, da quanti pensano di avere il diritto di andarsene».

re a comprare il corpo di una donna per motivi sessuali». Purtroppo alcune di loro sono così «choccate — ha fatto notare Ramonda — che resteranno per sempre nella comunità e noi continueremo a essere la loro famiglia, mentre fortunatamente altre stanno già ricostruendo una vita finalmente normale, si sono sposate e hanno trovato un'occupazione».

Francesco, ha detto ancora don Bonaiuto, «ha visto con i suoi occhi le ferite che queste persone hanno subito, le botte: ci sono ragazze storpiate che non riescono a camminare, ragazze con le orecchie tagliate». In particolare, ha raccontato il sacerdote, «il Papa ha abbracciato una ragazza arrivata la sera prima che, purtroppo, si è ritrovata a partorire sulla strada, da sola, e a vedere la sua bambina morire tra le braccia».

I responsabili della comunità Giovanni XXIII non hanno mancato di denunciare la «grave piaga della tratta di esseri umani». Per tale ragione stanno portando avanti la campagna *Questo è il mio corpo*, che hanno presentato al Papa. Un'espressione forte, spiegano, «per dire che è ora di fermare la domanda che crea questo mercato spaventoso: è l'unico modo per cambiare anche questa mentalità orribile, maschilista, secondo la quale si pensa che una persona si possa acquistare».

A questo proposito, il Pontefice ha avuto parole di gratitudine per il servizio della comunità Giovanni XXIII, anche con iniziative inedite e coraggiose come «la via crucis vivente di solidarietà e preghiera» per «le donne crocifisse», organizzata il 27 feb-



braio scorso per le strade di Roma, a due passi da San Pietro.

Quello di Francesco è stato, dunque, un gesto eloquente che si aggiunge ai venerdì della misericordia già vissuti nel corso del giubileo straordinario: a gennaio ha visitato una casa di riposo per anziani e una per malati in stato vegetativo a Torrespaccata; a febbraio una comunità per tossicodipendenti a Castel Gandolfo; a marzo, per il giovedì santo, il centro di accoglienza per profughi a Castelnuovo di Porto; ad aprile ha incontrato i profughi nell'isola greca di Lesbo; a maggio la comunità del Chicco, a Ciampino, per persone con grave disabilità mentale; a giugno due comunità romane per sacerdoti anziani e sofferenti. Inoltre venerdì 29 luglio, nel corso del viaggio in Polonia, il Papa ha compiuto il suo venerdì della misericordia con la preghiera silenziosa ad Auschwitz, la visita ai bambini malati all'ospedale pediatrico di Cracovia e la via crucis con i giovani della giornata mondiale della gioventù con la partecipazione di iracheni, siriani e ragazzi provenienti da altre situazioni di guerra e disagio.

RICORDANDO

Sabato 20, ore 18 (parr.le)
def. Carla Campinoti
def. Germano Cioni

Domenica 21, ore 10 (V.S.)
def. Amerigo Vallorea
ore 11,30 (parr.le)
per il Popolo.

Lunedì 22, ore 10 (V.S.)
def. Rosa.

Martedì 23, ore 18 (parr.le)
deff. Luciana, Vieri e Silvano
Ceccarelli.

Mercoledì 24, ore 18 (parr.le)
def. Lino Pazzelli

Giovedì 25, ore 10 (V.S.)
def. don Felido Viti.

Venerdì 26, ore 18 (parr.le)
deff. Fosca, Sergio e Alberto
Gensini.

Sabato 27, ore 18 (parr.le)
def. Brogi

Domenica 28, ore 10 (V.S.)
def. Maria Lisi (Miseric.):
ore 11,30 (parr.le)
per il Popolo.

**LETTURA COMUNITARIA DEL
VANGELO DOMENICALE:
Mercoledì 24, ore 17-18**

CONDOGLIANZE

La comunità è vicina ai cari di Adolfo
Pistolesi
Comunione di sofferenza .
L'amore è più forte della morte.
"Credo nello Spirito che dà la vita,
la comunione dei santi."

Sabato dalle 9,30 alle 12 in chiesa
per le Confessioni e/o l'ascolto

PARROCCHIA:
TELEFONI UTILI

0571.69001
(con segreteria telefonica)
338.7069615

Sono sempre stato molto precoce.
Una volta ho terminato un puzzle
in meno di quattro giorni. E
pensare che sulla scatola c'era
scritto "Dai 2 ai 5 anni". (C. Bisio)

ESTATE MONTAIONESE:

Domenica 21, ore 19,00
**Piazza della Repubblica: IL GUSTO DEL
NERO.** Cena con il tartufo a cura di
Borgoalto.

Martedì 23, ore 21,30
**Piazza Branchi: VIII FESTIVAL DELLA
MUSICA SUONATA.** "Lisetta Luchini.
Toscana in musica"

Sabato 27, (Info 0571.699255)
IL PAESAGGIO RITROVATO
Dal Santusrio della Pietrina alla Riserva
Naturale di Castelvecchio di San
Gimignano.
Ore 21,30 **Piazza della Repubblica:**
Alberto Mons. Live concert.